

INTERPELLANZA

GE Consumer & Industrial SA - sostegno, soldi pubblici e poi... arrivederci e grazie!

del 18 settembre 2006

È di ieri la notizia che la GE Consumer & Industrial SA di Riazzino (ex Invertomatic SA) ha deciso di trasferire la produzione presso lo stabilimento polacco di Bielesko Biala, ciò che comporterà, di fatto, la soppressione di 81 posti di lavoro a medio valore aggiunto.

L'azienda sembrerebbe intenzionata a mantenere in Ticino (fino a quando?) l'attività di ingegneria (ricerca e sviluppo). Uso il condizionale perché sappiamo benissimo come vanno a finire queste cose quando, come in questo caso, gli organi decisionali hanno sede oltre Atlantico.

Una decisione quella assunta dall'azienda americana che deve farci riflettere, non fosse altro che per il fatto che non saremo mai in grado di competere con i livelli salariali di quei Paesi (stipendi di un decimo rispetto ai nostri salari, già miseri se confrontati con quelli d'oltralpe); quindi anche la politica di promovimento economico attuata finora dal Cantone deve assolutamente essere rivista.

L'azienda in questione ha, infatti, beneficiato e sta beneficiando di una decisione favorevole relativa agli sgravi fiscali e ha anche avuto accesso a un finanziamento diretto. Soldi dei contribuenti che hanno permesso lo sviluppo di una certa tecnologia, che ora per motivi di politica finanziaria si vuole trasferire altrove. Appare infatti chiaro che se l'azienda (che occupa circa 140 dipendenti), oltre alla manodopera stabile, impiegava un'altra ventina di interinali, beneficiava certamente di un portafoglio di ordinazioni più che soddisfacente.

Quindi l'operazione in atto non può essere letta altrimenti, se non nella volontà di remunerare maggiormente la proprietà e gli azionisti. E quindi l'investimento pubblico (soldi dei contribuenti) sarà servito solo a premiare chi non ne ha bisogno, privando i salariati e il Cantone di risorse importanti e faticosamente racimolate.

Alla luce delle considerazioni sopra esposte, chiedo pertanto al Consiglio di Stato

- se e fino a quando l'azienda ha beneficiato di sgravi fiscali (cantionali e/o comunali);
- qual è l'ammontare o a quanto può essere stimato;
- a quanto ammonta il finanziamento diretto a suo tempo deciso ed elargito;
- che cosa intende fare per recuperare questi soldi visto il disimpegno dell'azienda;
- che cosa intende fare, a fianco delle organizzazioni sindacali, per cercare di impedire la delocalizzazione dell'azienda;
- quali insegnamenti intende trarre il DFE da questa vicenda;
- se intende il DFE proporre eventuali correttivi alla legge sul promovimento economico, onde impedire il depauperamento di risorse pubbliche a beneficio di un azionariato sconosciuto e senza scrupoli.

Saverio Lurati